

La rassegna che segue sotto comprende alcune importanti figure di educatori che, provando e riprovando, sono riusciti a dare una struttura alle loro pratiche facendone un vero e proprio “sapere”, un *corpus* sistematizzato maturato nell’esperienza. Questo sapere è stato documentato, diffuso in forme e modalità differenti, facendo crescere il sapere pedagogico di tutti.

Ciò che emerge non è un insieme confuso di pratiche, ma la proposta di dispositivi di intervento che rispondono a problemi ricorrenti dell’azione didattica (ad es., le questioni individuo/collettività, educabilità/libertà, costruzione/trasmissione della conoscenza, ecc.). Su alcuni punti ci sono anche generali convergenze nelle soluzioni, tant’è vero che oggi noi possiamo riconoscere nell’azione didattica alcuni punti fermi da cui non si può prescindere (ad esempio, l’educabilità di tutti, disabili compresi o il rispetto dell’infanzia nella sua specificità). Questi punti fermi, da noi ritenuti scontati, non lo sono affatto e sono stati raggiunti proprio grazie all’impegno profuso da generazioni di educatori che hanno saputo interpretare le esigenze emergenti della società, le hanno elaborate e hanno dato delle risposte adeguate guardando al futuro.

L’elenco che segue è generalmente limitato ai pratici (Tra essi ne mancano molti di non secondaria importanza. “Pratici” non va inteso in senso dispregiativo. Il sapere pratico è il risultato di un’articolata interrelazione di opzioni teoriche e scelte organizzative, dunque non un sapere “minore” ma un sapere “diverso” e complesso.

Gli esperti di altre discipline (medici, psicologi, filosofi, ricercatori in scienze dell’educazione, ecc.) vengono invece inclusi ove abbiano messo in atto e organizzato direttamente pratiche di insegnamento o educative. Con ciò non intendo sminuire l’importanza dei teorici, senza dubbio rilevante anche per la loro capacità di offrire conoscenze e linfa vitale ai pratici, ma per la scelta deliberata di concentrarci su che cos’è e come nasce il sapere pedagogico.

La rassegna che presento è ancora incompleta. In alcuni casi, accanto a una breve presentazione della persona, allego brevi estratti da qualche sua opera (v. link).

La rassegna verrà sviluppata progressivamente introducendo nuove figure. Alcune di esse sono analizzate in modo più dettagliato nel mio volume *Il metodo di insegnamento* (Franco Angeli, Milano, 2014), parte terza, a cui rimando chi volesse approfondire (v. su questo sito alla pagina Enrico Bottero/pubblicazioni).